

## Le età della fraternità (Siracusa 3.9.21)

- 1. Il tutto è superiore e presuppone la parte. Relazioni, relazione e relazionalità.**
2. Il tema della fraternità si inserisce in una cornice più ampia, *in un contesto relazionale completo*, dove sono presenti e funzionano tutte le relazioni.
3. Per questo motivo il contesto relazionale di *Fratelli tutti* si inserisce e *sottintende tutte le altre* relazioni, altrimenti risulta inconcepibile e soprattutto non funziona e non può funzionare.
4. Richiama almeno *le quattro relazioni fondamentali*, quella con Dio, con gli altri, con il mondo e con sé stessi. E da papa Francesco non solo sono sottintese ma ritengo siano in evoluzione e sicuramente hanno fatto e fanno da lievito al suo pensiero ed al suo ministero pastorale.
  
- 5. Tra dato e/o dono, tra essere e vivere da fratelli.**
6. La relazione espressa da fratelli tutti ne è un capitolo e nello stesso tempo ne mostra la coerenza richiamando *la completezza relazionale* che la sostiene.
7. Non vi nascondo che ho avuto un po' di difficoltà a precisare e focalizzare il tema che mi è stato assegnato, ma alla fine è stato uno stimolo per una riflessione alla quale inizialmente non avevo pensato.
8. La prima osservazione che penso sia importante per entrare dalla porta giusta nel tema dell'essere fratelli è il rapporto tra *dato e dono*.
9. In natura l'essere fratelli è un dato perché si nasce dagli stessi genitori, ma nell'orizzonte che stiamo trattando, quello della fraternità universale è prima di tutto un dono e poi un dato.
  
- 10. Ogni patria in cielo e sulla terra. Il tema del soggetto nella vita spirituale.**
11. Come la generazione umana mi dà le relazioni umane che ne conseguono allo stesso modo quella spirituale mi dà il fondamento e l'essere di quelle spirituali.
12. È per un dono che siamo nuove creature e che siamo creature nuove, poi dovrebbe essere anche un dato oggettivo, oltre che esperienza soggettiva, della nostra vita.
13. Questa visione possiamo esprimerla con le parole di Paolo apostolo; piego le ginocchia dinanzi a Dio Padre dal quale ogni paternità in cielo e sulla terra prende nome". Dove, al contrario di quello che noi pensiamo, è la paternità spirituale che fa da cornice più ampia a tutte le altre e non viceversa.
  
- 14. Di nuovo e dall'alto. La nascita e la rinascita.**
15. È la generazione di nuovo e dall'alto che cambia veramente i nostri connotati e la nostra identità, (siamo figli veramente, siamo figli nel Figlio, siamo figli di Dio) e dunque l'essere fratelli non è una nostra finzione, ma una realtà.
16. L'essere fratelli all'interno dell'esperienza nuova che ci viene regalata, all'interno del corpo di Cristo, può essere espressa con il fatto che noi *siamo tutti membra* e che solo Cristo è capo.

17. Questa visione, questa impostazione che è spirituale e che è sacramentale ha delle dinamiche e dei dinamismi del tutto diversi da quelli fisici e quindi naturali. Sono quelli di una soprannatura che ci viene donata come nuova natura.

**18. Le età spirituali. Il lebbroso, san Damiano, il Laterano.**

19. Le età di questa fratellanza sono allora quelle spirituali ed appartengono all'uomo nuovo che tutti siamo diventati in forza del nostro battesimo.

20. Queste età appartengono alla *conoscenza e soprattutto alla coscienza* che ne abbiamo, appartengono però non all'ordine della considerazione che ne abbiamo, ma di quanto le nostre considerazioni hanno della realtà spirituale. È la nostra conoscenza e la nostra coscienza che devono adeguarsi alla nuova realtà e non viceversa.

21. Nella realtà fisica e naturale delle nostre relazioni noi **prima facciamo esperienza di fratellanza e poi di paternità**. Ci rende fratelli avere dei fratelli e solo dopo possiamo diventare padri. In quella spirituale siamo **prima padri e poi fratelli**. Come dire che per essere uguali prima bisogna fare esperienza di diversità, ma di quella che è donazione, essere per l'altro totalmente.

**22. Si perde per farci ritrovare. Tocca a me, come tocca al padre.**

23. La paternità quale fonte della fraternità implica generosità, gratuità, donazione e l'uguaglianza quale punto di arrivo.

24. Le età della fraternità è una cifra altamente simbolica perché non può essere vista soltanto come una gradualità o crescita nostra e con parametri umani ma soprattutto spirituali, come ha fatto Dio Padre che si è donato tutto a noi nel Figlio che ci ha resi tutti fratelli, in modo tale che vedendo il Figlio, i figli si possa sempre intravedere e vedere la paternità di Dio.

25. *Quanto si vede della paternità di Dio nel nostro modo di vivere le nostre relazioni fraterne?* Quanto c'è di spirituale e non solo di tremendamente umano? Quanto si vede di crescita, di maturazione, di bellezza? Le nostre relazioni fraterne sono adulte o sono e rimangono infantili? Lo dico per farmi e non farvi l'esame di coscienza.

26. *La fecondità di Dio* per generare sempre nuovi figli e fratelli si vede sotto la croce e nell'accoglienza, senza proferire parola, di Maria, madre del Figlio di Dio e di tutti noi figli.

***Morendo per amore*** spuntano tanti figli che possono essere veramente fratelli.

**27. Capire qualcosa dell'eccessivo amore di Dio**